

**L'ALBA DELLA CONGREGAZIONE DELLE  
SUORE DELLA PROVVIDENZA**



**01 febbraio 1837**



**Guida** Tutte insieme, con piena fiducia ci rivolgiamo al nostro Padre san Luigi e lo preghiamo così:

O padre Luigi, tu ci sei maestro e guida.  
Noi, tue figlie ci rivolgiamo a te  
per essere da te sostenute e accompagnate,  
come hai fatto con tutte le nostre sorelle.  
Aiutaci ad entrare nel tuo animo e nei tuoi sentimenti.  
Condividi con noi l'intima tua esperienza di vita.  
Tu hai posto tutta la tua speranza in Dio  
e la tua fiducia nella sua Provvidenza.  
Ti sei fatto padre dei piccoli, poveri e sofferenti,  
li hai amati e onorati e in essi hai servito Gesù Cristo.  
Orienta la nostra vita sulle tue orme.  
Intercedi per noi  
affinché diveniamo capaci di amare i nostri fratelli  
e indicaci sempre come dobbiamo servirli.  
Fa' che questa tua Famiglia sia fedele a Gesù Cristo  
e anche oggi sappia "cercare prima di tutto il Regno di Dio  
e la sua giustizia".

**Canto a Maria**



Abbiamo il cuore ricolmo di gioia,  
cantiamo il tuo amore, o Signore!  
Oggi celebriamo le tue meraviglie  
come docili strumenti della tua bontà. **Rit.**

Come il più piccolo dei semi produce alberi grandi,  
così la tua potenza Signore,  
si manifesta nella nostra piccolezza.  
Gioisci, Famiglia di Padre Luigi,  
perché le meraviglie compiute nel nostro tempo  
diano gloria al Signore. **Rit.**

Tu guardi di preferenza gli umili  
e scrivi sul nostro cammino parole di luce.  
Versi sulle nostre mani aperte le tue ricchezze,  
perché diventino conforto, pane e speranza. **Rit.**

Percorrendo sentieri di giustizia e di pace,  
custodiremo un tesoro prezioso.  
Con te, Madre della Provvidenza,  
continuerà per sempre la lode e la vita **Rit.**

A te, Dio e Signore, la gloria,  
a te, Figlio di Dio, la lode,  
a te, Spirito sorgente di vita,  
l'amore nei secoli, amen! **Rit.**

**Ant. al Magn** Ho creduto in te, Signore,  
mi sono affidato alla tua volontà,  
e tu mi hai reso strumento della tua provvidenza.

**Padre nostro**

## **INNO a San LUIGI**

Dall'umile terra friulana  
nascesti qual seme fecondo  
per dare la Chiesa e al mondo  
l'esempio di tante virtù.

**Rit.** *Sei Padre che veglia dal cielo,  
sei Padre che prega per noi  
a te affidiamo ogni cuore  
in Te confidiamo ognor. (bis)*

Di figlie una grande famiglia  
donasti alla Chiesa di Cristo,  
perché sul suo esempio divino  
i piccoli vogliano servir.

**Rit.** *Sei Padre che veglia dal cielo,  
sei Padre che prega per noi  
a te affidiamo ogni cuore  
in Te confidiamo ognor. (bis)*

O Padre, alimenta la fede  
la nostra speranza, e più vivo  
accendi nel cuore l'amore  
per vivere in fedeltà.

**Rit.** *O Padre, deh veglia su noi  
tue figlie votate al Signore  
perché tra il popol di Dio  
serviamo con gioia e amor. (bis)*

*(Al centro dell'altare risalta un'icona di padre Luigi posta in mezzo  
a un alberello con dei rami che vanno un po' a destra e un po' a  
sinistra; l'albero vuol rappresentare le nostre radici)*

## Letto

“Per adempiere con vero spirito le loro obbligazioni dovranno le suore amare di preferenza il proprio Istituto, ed anteporlo ad ogni altro; non già con superbia credendolo il migliore di tutti, ma riguardo a sé, come quella Casa, che a ciascuna di loro ha destinato il Signore... Parleranno sempre umilissimamente della loro piccola Congregazione, e la preferiranno ad ogni altra quanto all'amore, dimostrando volentieri, allorché se ne presenterà l'occasione, quanto caramente vivano in questa vocazione... Così il nocchiero ama come più caro il naviglio dentro cui va vogando, che gli altri più ricchi e meglio corredati...” *Regole 1862*

## Dalla biografia di Guglielmo Biasutti su Padre Luigi

### Letto

Padre Luigi pone il 1° febbraio 1837 quale data d'inizio della nuova comunità e dal quel giorno fa cominciare l'aspirandato e il noviziato delle prime religiose. Che furono nove, come i cori angelici.

Eccone i nomi secondo l'ordine cronologico di adesione:

Margherita Gaspardis

Teresa Fabris

Lucia De Giorgio

Orsola Baldasso

Felicita Calligaris

Rosa Molinis

Caterina Bros

Cristina Borghese

Amalia Borghese.

*(Mentre vengono letti i nomi delle nostre prime nove sorelle, vengono appesi all'albero i loro nomi e accesi nove lumini)*

Pensiamo che sia stata fatta una qualche cerimonia religiosa, quasi a mettere un sigillo sacro su quel gruppo di anime generose; forse una promessa di dedizione alla gloria di Dio ed al bene delle orfanelle e di docile obbedienza al direttore della casa. Però non ne sappiamo nulla. Due cose sono certe. Cioè, che le nove fondatrici deposero gli ori che portavano, per ridursi alla semplicità, chiamata “schiettezza” nel regolamento. Nei primi tempi i “cordoni”, ossia le catenine,

## Dalle Regole del 1862

Suora della Provvidenza, esegui i tuoi doveri con tutta esattezza, secondo lo spirito di Gesù Cristo.

Sii sempre invariabilmente unita di spirito e di cuore a Gesù Cristo, tuo Sposo divino.

Sopporta per amore di Dio, con santa allegrezza e generosa pazienza, gli incomodi, le opposizioni, i disprezzi, le calunnie e tutti i tratti ingiuriosi che ti saranno fatti quasi in ricambio delle tue caritatevoli prestazioni e materne sollecitudini, rinfrancandoti sull'esempio di Gesù Cristo, il quale, coperto di contumelie e pendente dalla croce, pregò per i suoi oltraggiatori, nella certezza che, partecipando alle sue umiliazioni, parteciperai un giorno anche alle sue glorie.

Porta nel tuo cuore una illimitata fiducia nella divina Provvidenza, abbandonandoti interamente ad essa, come un bambino alla sua nutrice, e senz'altro pensiero che di camminare alla presenza di Dio e di piacere a Lui, fosse pure con il sacrificio della tua vita, nello spirito della tua vocazione.

**Responsorio** Il Signore l'ha amato \* e l'ha colmato di onore.  
Il Signore l'ha amato e l'ha colmato di onore.

L'ha rivestito di gloria \*  
e l'ha colmato di onore.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.  
Il Signore l'ha amato e l'ha colmato di onore.

**Ant. al Magn** Ho creduto in te, Signore,  
mi sono affidato alla tua volontà,  
e tu mi hai reso strumento della tua provvidenza.

*Magnificat, magnificat, magnificat anima mea Dominum.  
Magnificat, magnificat, magnificat anima mea Dominum.*

A lode e gloria  
della sua grazia,\*  
che ci ha dato  
nel suo figlio diletto.

In Lui abbiamo la redenzione  
mediante il suo sangue,\*  
la remissione dei peccati  
secondo la ricchezza della sua grazia.

Dio l'ha abbondantemente riservata su di noi  
con ogni sapienza e intelligenza,\*  
poiché egli ci ha fatto conoscere  
il mistero del suo volere,

Il disegno di ricapitolare in Cristo  
tutte le cose,\*  
quelle del cielo  
come quelle della terra.

Nella sua benevolenza  
lo aveva in lui prestabilito\*  
per realizzarlo  
nella pienezza dei tempi.

Gloria...

**Ant.** Lodiamo il nostro Dio: egli ha scelto san Luigi  
per farci conoscere il mistero del suo amore.



### **Letto**

Per Padre Luigi essere sposa equivaleva ad essere serva, infatti amava pensare che quanto più si realizzava la servitù, tanto meglio splendeva la sponsalità. Una dedizione piena, totale, senza limiti e senza risparmi: dedizione di cui egli diede per primo l'esempio con una tensione costante ed eroica; dedizione di cui le Madri anziane, da lui formate ed ispirate, furono campioni ammirevoli.

### **Canto: Carità, carità...**

**Rit.** Carità, carità! Salvare le anime e salvarle con la carità.  
Carità, carità! Salvare le anime e salvarle con la carità.

### **Letto**

Essere spose di Gesù: donarsi interamente a Lui e donarsi per servirlo. Ma non si può servire Cristo incarnato nella sua persona divina se non servendolo nella sua *seconda incarnazione*, cioè in tutti coloro che soffrono: le orfane, i poveri, gli ammalati, ecco il Cristo vivo verso il quale dobbiamo esercitare la stupenda vocazione di *sponsa-ancilla*. Vedere Cristo nei poveri, andare a Cristo nei poveri, servire Cristo nei poveri.

Padre Luigi voleva davvero che le Madri anziane vedessero Gesù negli ammalati, come facesse loro, o lui dinanzi a loro, baciasse i piedi ai poveretti, come si facesse dare gli stracci di quei miseri come reliquie per sé, non tanto per povertà, quanto perché erano gli oggetti quasi santificati dal Cristo vivo nella seconda incarnazione entro le piaghe e la miseria dei sofferenti.

**Rit.** Tu amerai il Signore tuo Dio,  
con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima,  
con tutta la tua mente, con tutte le tue forze.  
Tu amerai il prossimo come te stesso.

### **Letto**

Questa missione comportava due cose: anzitutto la suora della Provvidenza non poteva non essere povera, anzi più povera dei poveri assistiti e poi bisognava dare e dare tutto, contando sulla propria fatica, sui risparmi e sulla libera carità. Questo comportava di avere una fede incrollabile nella divina Provvidenza.

**Rit.** Dio è la mia terra, Dio è la mia casa  
Dio è la mia parte di eredità in eterno.

### **Letto**

Per reggere a tanta dedizione sponsale e servire, la suora della Provvidenza doveva coltivare una vita interiore e di preghiera, una continua comunione con Dio, perché il servire Cristo negli ammalati o nelle orfanelle non poteva comportare allontanamento, ma ravvicinamento al Cristo. Tutto stava nel capire e nel vivere la presenza di Cristo negli assistiti.

Ma per Padre Luigi la molla, l'olio, ciò che dà alla suora della Provvidenza una facile e perenne scorrevolezza e prontezza nella sua missione è l'umiltà.

Umiltà è oblio di sé: siamo spose perché serve. Comportarsi da serva che, dimentica di sé, pensa solo a servire il suo padrone. Il suo Padrone nei Cieli, Gesù, il suo padrone sulla terra, il Povero.

Padre Luigi vuole soprattutto la piena umiltà del cuore. Ignorare se stessi, ignorare persino i mali fisici, non avere in mente che di servire, servire subito, servire giocondamente, servire sempre. Per questa ripeteva continuamente: Siate sempre umili e basse, foglioline mie!

Le prime Madri anziane erano caratterizzate da tale umiltà schietta, pronta, semplice, candida, immediata. Solo a prezzo di tale umiltà la suora poteva essere instancabile, lieta, serena.

### **Canto: COME UN BAMBINO**

Signore, non s'innalza il mio cuore,  
non è superbo il mio sguardo,  
non vado in cerca di cose grandi,  
troppo alte per me.

Spera sempre nel tuo Signore,  
spera Israele in Dio.  
Ogni giorno, ora e sempre,  
spera nel tuo Signore.

IL Signore regna per sempre,\*  
il tuo Dio, o Sion, per ogni generazione.

Gloria ...

**Ant.** La tua provvidenza, o Dio,  
dà il pane agli affamati, la casa agli orfani,  
la giustizia agli oppressi.

**Ant.** Lodiamo il nostro Dio: egli ha scelto san Luigi  
per farci conoscere il mistero del suo amore.

### **Cantico**

La nostra lode è rivolta al Signore perché *“Ha scelto san Luigi per farci conoscere il mistero del suo amore”*. Con il Cantico benediciamo anche noi Dio che in Gesù ci ha scelte e predestinate a essere sue figlie adottive. Su di noi, su tutta la nostra Famiglia, sulla nostra missione ha riversata ogni grazia, e benedizione. Anche oggi continua a manifestare il suo amore ai piccoli e poveri attraverso la presenza di tante figlie di Padre Luigi.

Benedetto sia Dio,  
Padre del Signore nostro Gesù Cristo,\*  
che ci ha benedetti  
con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo.

In lui ci ha scelti\*  
prima della creazione del mondo,  
per trovarci al suo cospetto,\*  
santi e immacolati nell'amore.

Ci ha predestinati\*  
a essere suoi figli adottivi  
per opera di Gesù Cristo,\*  
secondo il beneplacito del suo volere.

**Ant.** La tua provvidenza, o Dio,  
dà il pane agli affamati, la casa agli orfani,  
la giustizia agli oppressi.

### **Salmo 145**

Padre Luigi si è fatto “*Provvidenza che ha dato il pane agli affamati, la casa agli orfani, giustizia agli oppressi*”. Desideriamo essere come lui e come le nostre prime sorelle che si sono fatte provvidenza per tutti. Con il salmo 145 esprimiamo la nostra confidenza e la nostra speranza nel Signore; Lui, il Fedele per sempre, ci rialzerà dalle nostre cadute, ci proteggerà da ogni pericolo, ci sosterrà nelle nostre fatiche, regnerà per sempre nei nostri cuori.

Loda il Signore, anima mia:/  
loderò il Signore per tutta la mia vita,\*  
finché vivo canterò inni al mio Dio.

Non confidate nei potenti,\*  
in un uomo che non può salvare.  
Esala lo spirito e ritorna alla terra;\*  
in quel giorno svaniscono tutti i suoi disegni.

Beato chi ha per aiuto il Dio di Giacobbe,\*  
chi spera nel Signore suo Dio,  
creatore del cielo e della terra,\*  
del mare e di quanto contiene.

Egli è fedele per sempre,/  
rende giustizia agli oppressi,\*  
dà il pane agli affamati.

Il Signore libera i prigionieri,\*  
il Signore ridona la vista ai ciechi,  
il Signore rialza chi è caduto,\*  
il Signore ama i giusti,

il Signore protegge lo straniero,/  
egli sostiene l'orfano e la vedova,\*  
ma sconvolge le vie degli empi.

vennero solamente impegnate al monte di pietà, perché qualcuna poteva ritirarsi dall'Istituto.  
L'altro particolare è che sin da principio venne adottata una uniforme, chiamata talora “di color bruno”, talaltra “di caffè scuro”.

**Rit.** Grandi cose ha fatto il Signore per noi,  
ha fatto germogliare fiori tra le rocce.  
Grandi cose ha fatto il Signore per noi,  
ci ha riportati liberi alla nostra terra.  
Ed ora possiamo cantare, possiamo gridare  
l'amore che Dio ha verso di noi.

### **Guida**

Padre Luigi era convinto della piccolezza della nostra Famiglia religiosa, ma con gli occhi della fede e dell'amore aveva intuito la grande missione che avrebbe avuto nella Chiesa e nel mondo. Ora, facciamo un “tuffo” nella nostra spiritualità, lasciandoci toccare dallo spirito che Padre Luigi ci ha lasciato in eredità, permeando il nostro cuore e la nostra volontà di quelle virtù che sono proprie della suora della Provvidenza e che hanno caratterizzato il vivere quotidiano delle nostre prime sorelle.

### **Da “Come Padre Luigi immaginò e volle la suora della Provvidenza “di Mons. Guglielmo Biasutti**

#### **Lettore**

Padre Luigi volle la suora della Provvidenza *sponsa-ancilla*, anzitutto col fare, in tutta semplicità, il volere di Dio. Volere di Dio che dapprima bisognava cercare di conoscere con l'insistente preghiera; volere di Dio che poi occorreva attuare con cuore intrepido e fiducioso.

**Rit.** Eccomi, eccomi! Signore io vengo.  
Eccomi, eccomi! Si compia in me la tua volontà.

## Letto

Padre Luigi per le suore pensò la vita comunitaria come una “sosta riposante e confortante” ed un “momento di ricarica fisica e spirituale” per l’ulteriore missione. Per questo ci teneva a tre cose in particolare:

- Voleva che le suore, ritornando dalle loro fatiche, trovassero nella loro casa un ambiente accogliente e riposante, nel fisico e nello spirito.
- Ci teneva che nella casa, fra le consorelle stanche, regnasse la massima fraternità.
- Comprendeva benissimo come la tensione della fatica o i nervi potessero causare qualche scatto, qualche contrasto, qualche attrito. Ma esigeva che subito la colpevole, chiunque essa fosse, sapesse piegarsi e chiedere perdono in ginocchio.

Beata la suora, che entro la sua comunità è fattrice di pace, di clima ristoratore, di allargamento sereno del respiro e del cuore.

Non isolarsi nel proprio io: ma comprendere e compenetrarsi delle situazioni altrui, delle difficoltà, dei problemi, delle angustie, delle mille piccole vicende delle consorelle. Quindi rendersi conto, ma pervadersene, che Gesù è il comune Re e Sposo, presente tra coloro che lo amano, confortatore divino. Stupendo prodigio di presenza, che si fa vivo e reale quando ognuna e tutte concorrono con umiltà e con gioia a “vederlo, sentirlo, gustarlo”.

## Canto: SIAMO DISCEPOLI TUOI

Siamo comunità ,riunite intorno a te.  
Siamo un popolo solo, comunione d’amore.  
Una sola speranza camminare ci fa.

**Rit.** *E con la forza della libertà  
noi camminiamo insieme a te, Gesù.  
E il nostro amore confini non ha,  
perché l’Amore sei tu. (bis)*

**Ant.** Servo buono e fedele  
ti sei fatto tutto a tutti.

## Salmo 112

Padre Luigi è stato un “*Servo buono e fedele che si è fatto tutto a tutti*”. Questo lo possiamo dire anche delle nostre prime Madri e di tante sorelle che ci hanno preceduto. Unite a tutte le nostre sorelle sparse nel mondo, con il salmo 112, lodiamo il Signore per le meraviglie che ha operato e continuare ad operare nella nostra Famiglia, anche attraverso il sacrificio, la dedizione, l’amore di ognuna noi. È il Signore che ci solleva dall’indigenza, dall’immondizia, dalla polvere, per ridarci fiducia, gioia e speranza.

Lodate, servi del Signore,\*  
lodate il nome del Signore.  
Sia benedetto il nome del Signore,\*  
ora e sempre.

Dal sorgere del sole al suo tramonto,\*  
sia lodato il nome del Signore.  
Su tutti i popoli eccelso è il Signore,\*  
più alta dei cieli è la sua gloria.

Chi è pari al Signore nostro Dio che siede nell’alto  
e si china a guardare nei cieli e sulla terra?

Solleva l’indigente dalla polvere,\*  
dall’immondizia rialza il povero,  
per farlo sedere tra i principi,\*  
tra i principi del suo popolo.

Fa abitare la sterile nella sua casa\*  
quale madre gioiosa di figli.

Gloria...

**Ant.** Servo buono e fedele  
ti sei fatto tutto a tutti.

## Canto della Lode Vespertina

### INNO

Mentre scende la sera  
lodiamo il Signore  
che ha colmato di doni  
san Luigi Scrosoppi

Allargò gli orizzonti  
del suo profondo amore  
ai poveri e indigenti,  
ai piccoli e ai malati.

Alla scuola di Cristo  
egli apprese il segreto  
che l'amore di Dio  
è sorgente di gioia.

Andò incontro all'uomo  
rinnegando se stesso,  
sull'esempio di Dio  
che s'incarnò in noi.

Sia gloria a Dio Padre,  
che si dona il suo Figlio,  
e allo Spirito Santo  
comunione d'amore. Amen.



## Dalle costituzioni manoscritte del 1862

### Letttore

“Questa Congregazione ha per suo scopo l’onore e la gloria di Dio benedetto, nella pratica della evangelica carità, così che per essa vengano a santificarsi i membri che la compongono.

Queste sacre spose hanno per dovere di servire Gesù Cristo nella persola degli infermi e dei poverelli, e di glorificare l’eterno Padre con l’imitare il suo divino Figliuolo insegnando la via della salute con la cristiana dottrina e cogli esempi, e vivendo quali copie del loro Sposo Cristo Gesù nell’obbedienza, nell’umiltà, nella mansuetudine, nella povertà, nell’abbandono alla Provvidenza, nella modestia, nella castità, nella mortificazione, e nell’essere ostie di sacrificio con le pratiche della santa carità”.

### *Momento di silenzio*

### Guida

Il Carisma di Padre Luigi nel tempo ha trovato espansione in varie parti del mondo. Ora, vogliamo presentare al Signore ogni nostra realtà e lo invociamo con fiducia, affidando a Lui ogni necessità e chiedendo la sua benedizione di grazia e di misericordia.

Nella nostra preghiera fiduciosa gli chiediamo con speranza nuove vocazioni perché la famiglia della Provvidenza possa continuare nel tempo, nella sua Chiesa, la missione di carità a beneficio di tanti nostri fratelli poveri e bisognosi.

### **EUROPA: Italia, Romania**

*(appendere i nomi delle nazioni all'albero)*

### Tutte

Signore, il seme del nostro carisma che hai piantato nel cuore di Padre Luigi e in ciascuna di noi, cresca ancora con vigore per germogliare instancabilmente nei solchi della nostra missione di carità, affinché l’eredità del nostro Padre continui a fruttificare senza confini e splenda sempre più nell’azione di carità di noi, sue figlie, e di tanti laici e volontari che donano energie e tempo per i “piccoli e i poveri”.

Accogli Signore l'offerta di tante nostre sorelle anziane e provate nella sofferenza, trasformala in dono di grazia per il bene di tutta la Chiesa e della nostra Famiglia religiosa, perché in essa si mantenga sempre vivo ed operante il nostro Carisma.

*(viene acceso il primo cero)*

**AMERICA LATINA: Brasile, Uruguay, Bolivia, Argentina**  
*(appendere i nomi delle nazioni all'albero)*

**Tutte**

Signore, benedici il cammino di tante nostre sorelle che lavorano con zelo ed entusiasmo nella terra dell'America Latina. Accogli i loro sacrifici, la loro perseveranza, il loro coraggio nell'operare con perseveranza nonostante le difficoltà, credendo nell'opera della Provvidenza e nel futuro della Congregazione.

Accogli, Signore, la loro offerta, la ricchezza delle loro culture. Lo spirito di Padre Luigi sia per tutti forza, ispirazione, gioia, dedizione continua per il bene di tanti nostri fratelli poveri.

*(viene acceso il secondo cero)*

**ASIA: India, Myanmar, Tailandia, Filippine**  
*(appendere i nomi delle nazioni all'albero)*

**Tutte**

Signore, questa tua terra, questi tuoi fratelli li hai affidati alle cure delle nostre sorelle, che con tanta amorevolezza si prodigano per il loro bene.

Accogli, Signore, la loro operosa carità in una terra di diverse culture, religioni, razze. Siano ovunque testimonianza del tuo amore che si fa dono a tutti senza distinzioni; lo spirito di Padre Luigi infonda in loro nuovo vigore, nuova speranza e costante fiducia.

*(viene acceso il terzo cero)*

**AFRICA: Costa d'Avorio, Togo, Benin, Sud Africa**  
*(appendere i nomi delle nazioni all'albero)*

**Tutte**

Signore, instancabile è la dedizione delle nostre sorelle in terra africana: con amore, sacrificio e generosità la loro dedizione si fa ogni giorno olocausto della propria vita.

Accogli, Signore, l'offerta di queste nostre sorelle; la promozione, l'evangelizzazione, l'azione di carità che con tanto coraggio e fedeltà viene portata avanti in ogni situazione porti frutti di bene.

Fa' che la loro vita e il loro operare sia per tutti un richiamo e una testimonianza credibile ai valori della fraternità, della giustizia e della pace.

*(viene acceso il quarto cero)*

*Momento di silenzio*

